

LAPIDE EX ALBERGO REGINA

Dal 13 settembre del 1943 al 30 aprile del 1945 l'allora albergo Regina, nel centro di Milano, venne requisito dai nazisti della divisione "Leibstandarte Adolf Hitler" e divenne la sede della polizia di sicurezza del Reich, del servizio segreto, delle famigerate SS e dell'Ufficio IV B4, incaricato della persecuzione contro gli ebrei. Nell'elegante edificio che si trovava in via Silvio Pellico vennero torturati e uccisi partigiani, oppositori politici ed ebrei. Il 27 gennaio 2010, per ricordare il triste e drammatico passato dell'ex albergo fu affissa una lapide sulla facciata del palazzo (ricostruito) che nel frattempo era diventato la sede della Bank of China. Una nuova lapide (nella foto) ha sostituito la precedente con una cerimonia il 30 aprile 2022.



I luoghi del terrore nazifascista 1943-1945

Percorso sulle atrocità compiute dai nazifascisti durante l'occupazione a Milano. Partendo dall'Albergo Regina, quartier generale tedesco dal 13 settembre 1943 e trasformato in centro di sequestro, interrogatorio e tortura per partigiani, ebrei, antifascisti. Il primo di un lungo elenco di luoghi che videro l'orrore, la sofferenza e la disperazione dei milanesi.

L'idea di questo progetto di PCTO nasce dalla necessità di creare un legame sempre più forte tra i valori dell'Antifascismo e della Resistenza con le giovani generazioni anche attraverso la conoscenza storica della rete del terrore nazifascista a lungo tenuta in secondo piano

Passaggi:

- ✓ Milano sotto l'occupazione Nazifascista: Aldo Resega e i martiri dell'Arena
- ✓ Polizie segrete e Bande Nere nei venti mesi della Repubblica Sociale Italiana
- ✓ Luoghi della tortura: Qg Gestapo Albergo Regina - "Gruppo rionale Fascista" - Sede X Mas - Sede "Brigata Nera Resega" - Caserme Gnr - Caserma Salinas della Muti - Villa Triste - Cantine P.za San Sepolcro - Carcere di San Vittore - ecc. Proposta di itinerari guidati.
- ✓ Ricerca sulle testimonianze tipo quella di Mons. Giovanni Barbareschi, Goti Bauer ecc. su san Vittore e altri luoghi.
- ✓ Riflessione sulle parole che Ferruccio Parri scrisse nel 1946, nella prefazione al libro di Luciano Bolis "Il mio granello di sabbia": *<I lettori ignari della atrocità angosciosa della nostra lotta contro nazisti e fascisti inorridiranno. E sentiranno, spero, che delitto fondamentale della guerra scatenata da questi due regimi è stato l'aver rimestato i fondigli dell'animo umano, è stato l'aver sfrenato e glorificato l'odio e la malvagità bestiale. La fragilità di quella crosta di abitudini che noi chiamiamo la nostra civiltà è stata l'esperienza, credo, più angosciosa di questi anni che hanno prefigurato il regno di Anticristo in terra>*